



NELLA NOSTRA  
AUTONOMIA LA VOSTRA LIBERTÀ'  
Segreteria Provinciale di AREZZO  
via F. Lippi  
TEL. 0575/400578  
FAX 0575/28838  
e-mail : [saparezzo@interfree.it](mailto:saparezzo@interfree.it)  
web: <http://www.saparezzo.org>

Sindacato Autonomo di Polizia

Prot.548/10 SAP/AR

Arezzo, 18 maggio 2010

**OGGETTO: Accordo nazionale quadro, applicazione degli orari presso gli uffici provinciali della Polizia Stradale di Arezzo.**

e, p.c. **ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SAP** = ROMA =  
**ALLA SEGRETERIA REGIONALE SAP** = FIRENZE =  
**AL COMPARTIMENTO POLSTRADA** = FIRENZE =

Lo scorso 30 settembre, il compartimento polstrada di Firenze, con nota indirizzata a tutte le OO.SS. provinciali della Toscana, annunciava che, *entro i termini previsti dalla vigente normativa*, avrebbe provveduto *all'attivazione delle relative procedure previste dall'ANQ – art. 4 -, nonché alla redazione dell'informazione preventiva ai sensi dell'art. 25 comma 1 lett. "d" del D.P.R. 395/95*. Successivamente veniva fissato un incontro per il giorno 27 ottobre 2009, al fine di dare seguito a quanto precedentemente indicato. Ulteriore nota del 21 ottobre, *annullava l'incontro programmato, in relazione alle controversie interpretative insorte circa l'individuazione dei soggetti sindacali legittimati a partecipare a procedure negoziali previste dal nuovo ANQ*, come previsto dalla nota circolare ministeriale. Questa Segreteria, con lettera indirizzata al dirigente del citato compartimento, faceva presente come la c.d. *sospensiva, riguardasse unicamente le procedure negoziali relative alla contrattazione decentrata*, e non anche l'applicazione dei nuovi orari, in relazione ai quali si rimaneva in attesa di informazione preventiva. Durante una riunione intesa a contrattare l'istituto della reperibilità *pattizia*, svoltasi il 9 dicembre scorso, il dirigente del compartimento, dott. Tinti, faceva presente che nel mese di gennaio avrebbe provveduto ad inviare l'informazione preventiva relativa ai nuovi orari che avrebbe deciso di adottare per gli uffici provinciali di Arezzo della Polstrada. A distanza di tre mesi – sei dal giorno dall'approvazione dell'ANQ -, precisamente il 7 aprile del c.a., il compartimento di Firenze riusciva a partorire un'informazione preventiva che veniva inviata a tutte le Segreterie provinciali di Arezzo. Questa struttura, letto il documento, non lo riteneva assolutamente conforme alle esigenze del personale, soprattutto in relazione a quello impiegato nei cc.dd. *servizi continuativi*. In pratica il dott. Tinti intendeva lasciare la situazione invariata rispetto a quella precedente, che prevedeva lo svolgimento di un turno in quinta sulla carta, di fatto sostituito dall'applicazione di rigidi *piani compartimentali*, che prevedono la pianificazione di pattuglie sulla base delle esigenze del compartimento, senza minimamente considerare il dettato dell'ANQ. Ovviamente il Sap di Arezzo chiedeva, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 164/2002, esame congiunto, che veniva programmato per il giorno 16 aprile c.a. Nel corso di detta riunione, il SAP chiedeva il rispetto delle regole dettate dal nuovo accordo quadro, facendo presente che nei distaccamenti con una forza di 8 o 9 dipendenti era un'assurdità anche solo pretendere di proporre un "turno in quinta". Fra l'altro, i servizi dei mesi di gennaio e febbraio, acquisiti da questa struttura, dimostravano, se ancora ve ne fosse il bisogno, una gestione disordinata dei turni in ossequio a regole che non risultavano codificate da alcuna legge od accordo vigente. Il rappresentante di parte pubblica dott. Tabarro, responsabile della Sezione Polstrada di Arezzo, pur essendo stato delegato a decidere nel merito dal dirigente compartimentale, si limitava a prendere atto delle legittime istanze delle parti sindacali, dimostrando i reali limiti del suo potere decisionale e rinviando per la deliberazione finale ad una riunione concordata per il giorno 27

*Segue →*

aprile. Pochi giorni prima di questa data il compartimento deliberava unilateralmente che la riunione del 27 *era rinviata* per non meglio precisati impegni del rappresentante di parte pubblica. La chiusura dell'esame veniva quindi fissata per il 6 maggio e, successivamente, per il 13. Da ultimo, su tale data veniva dirottato l'incontro finale per la discussione della contrattazione decentrata, lasciando presumere che dell'esame congiunto si fossero perse definitivamente le tracce. Ora, al di là di quanto previsto dal citato art. 26 D.P.R. 164/2002, che prevede come l'esame congiunto si debba *concludere nel termine tassativo di quindici giorni dalla ricezione dell'informazione*, risulta evidente come il compartimento abbia gestito in maniera vergognosa l'evento narrato, dimostrando l'assoluta mancanza di rispetto del sistema delle relazioni sindacali e, maggiormente, dei propri dipendenti, costretti a subire orari di servizio difforni da quanto previsto, a causa di una latente disorganizzazione nella gestione delle risorse umane e logistiche.

Ciò premesso la Segreteria Generale è pregata di avocare a sé la problematica evidenziata, ricorrendo alla procedura di cui all'art. 25 ANQ, al fine di risolvere definitivamente la controversia insorta a livello periferico.

In attesa di urgente riscontro vi porgo cordiali saluti.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
(Antonio Claudio GIBELLI)